

BENIN

47 bambini ospitati nella casa famiglia

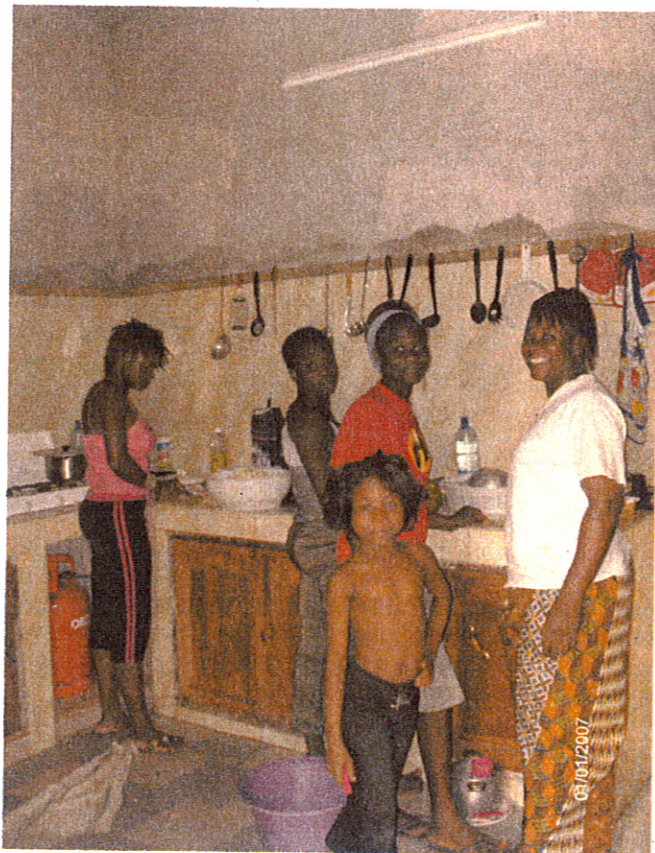
La Maison de la Joie raddoppia

Cercansi adozioni a distanza e finanziamenti

La Maison de la Joie a Ouidah in Benin in un anno e mezzo ha quasi raddoppiato i bambini ospitati passando da 27 agli attuali 47: uno sforzo d'umanità notevole, che merita di essere aiutato e sostenuto.

Per chi vi chiede qual è la differenza fra il turismo normale e il turismo responsabile, penso che questa sia la migliore risposta. I proventi del turismo responsabile, se impiegati bene e in maniera trasparente, sono un volano, non solo di attività economiche, ma anche e soprattutto di attività di volontariato e di giustizia per gli ultimi.

Il peggiorare della situazione economica in Benin, l'allargamento del solco tra chi gode di un certo benessere e chi invece non ha nulla, ha portato la nostra casa-famiglia e piccola ong a occuparsi e a doversi impegnare per altri, numerosi bambini sfruttati o in situazione di sopravvivenza. Quest'anno la Maison de la Joie, come una fisarmonica, si è allargata e ristretta a seconda delle esigenze e delle nuove richieste di aiuto. Da qui l'urgenza di "alzare di un piano" la Maison, per poter costruire una grande sala dormitorio, per le bambine più grandi, per non avere poi problemi di promiscuità e cercando al tempo stesso di lasciare camere disponibili a sufficienza per i turisti responsabili e i volontari che affiancano Justine, in quest'opera, che diventa giorno dopo giorno sempre più "grandiosa": in termini di affettività e d'importanza. Ormai possiamo affermare che la nostra Maison è divenuta ben più importante di tanti "macabri" orfanotrofi, sparsi per il paese, dove i piccoli ospiti sono tenuti come tanti animaletti. Alla Maison, bambini e ragazze ospitate, oltre a frequentare la scuola, sono inseriti in un con-



testo culturale dinamico e coinvolgente, sempre a contatto con volontari e turisti. Ad aprile, ricominceremo la seconda parte del laboratorio "Genova-Ouidah andata e ritorno", i ragazzi si stanno preparando e, proprio da quell'esperienza, è nata la decisione di fare qualcosa di più grande. Il laboratorio dimostrò come i ragazzi ospitati alla Maison avessero un livello culturale superiore alla media del Benin, pari ai coetanei italiani; da qui è nata

l'esperienza della Maison aperta agli altri bambini, prima al quartiere dove risiediamo e poi alla città di Ouidah.

Cosa vorremmo fare e cosa faremo?

All'interno del nostro cantiere, già iniziato, e chiamato "Il villaggio della Gioia", dove troverà posto il nuovo ristorante, laboratori di sartoria e artigianato, abbiamo pensato di costruire anche una sala polivalente, con computer, biblioteca e videoteca. Tutto questo per i

bambini usati come schiavi nel vicino mercato di Ouidah. I bambini, nei pochi momenti di pausa dal loro forzato lavoro, potranno venire nella sala e avere, oltre a qualche momento di svago e di riposo, anche un minimo d'istruzione. Stiamo cercando il finanziamento per questa sala e anche un minimo compenso per la ragazza o la signora che si occuperà di questa struttura, gran parte dei libri e dei video e alcuni computer sono già stati trovati. Noi siamo fiduciosi: finora la Provvidenza non ha mai mancato di farsi presente. Così come negli anni scorsi abbiamo finanziato pozzi e mulini nei villaggi, che assieme ai turisti frequentiamo, così riusciremo anche in questi progetti di ampio respiro. Spargete la voce, servono offerte, padrini e madrine, e anche volontari che vogliono sporcarsi le mani, nonché tanti, tanti turisti responsabili.

Noi siamo disposti a fornire ogni informazione possibile a chi lo richiederà e invitiamo tutti a venirci a trovare a Ouidah, quartiere Gbenan, 2^a arrondissement.

Pensiamo ancora che il miglior investimento sia il sorriso di un bambino e una vita dignitosa per le mamme e le donne di questa zona d'Africa.

Per informazioni in Italia: flavio.nadiani@alice.it - 0546 668164.

Flavio Nadiani

Presidenziali in un clima difficile

Burundi - In segno di scontento per la gestione del potere e i risultati negativi ottenuti dalla sua elezione nel 2005, il partito degli ex-ribelli hutu, il "Consiglio nazionale per la difesa della democrazia" (Cndd), non ha scelto il presidente uscente Pierre Nkurunziza come candidato alle elezioni del 28 giugno preferendo invece uno dei suoi storici oppositori, Léonard Nyangoma. La candidatura di Nyangoma, 58 anni, a capo del Cndd da alcuni anni, è la settima presentata finora. Nkurunziza,

esponente del Cnnd, ufficialmente ancora non candidato, dovrebbe vedersela anche con Agathon Rwaswa, a capo dell'ex-movimento ribelle delle Forze nazionali di liberazione (Fnl), e l'ex-presidente Domitien Ndayizeye, candidato del vecchio partito di governo all'epoca della guerra civile (1993-2006), oggi principale forza d'opposizione, il "Fronte per la democrazia in Burundi" (Frodebu). L'appuntamento elettorale potrebbe essere importante per consolidare una pace ancora fragile dopo anni di conflitti, cominciati nel 1972 e proseguiti fino agli accordi del 2009.